Anno XLI — Venerdì 25 ottobre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 255

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA NUOVA DESOLAZIONE IN CALABRIA

Le prime notizie

Messina, 23. — Alle 21.27 di iersera fu avvertita una nuova scossa di terremoto sussultorio con oscillazione orizzontale durata 10 secondi.

La scossa sensibilissima fu preceduta di due minuti da altra, leggera, registrata dagli istrumenti sismici.

Nella popolazione il succedersi continuo delle scosse ha prodotto grande panico: famiglie intere hanno trasportate le loro masserizie sulla pubblica via, improvvisando accampamenti.

Telegrammi da Reggio Calabria annunciano che la scossa delle 21 30 fu avvertita pure colà.

Danni rilevantissimi si deplorano nei paesi di Monteleone, Gerace e Sinopoli.

E' confermata la notizia che il terremoto ha distrutto il paese di Fenuzzaro. La popolazione si è riversata nella strada.

Il disastro, assume di ora in ora proporzioni sempre maggiori.

Le autorità locali non sono in grado di provvedere; urgono soccorsi.

Ferruzzano diventato un cimitero
200 morti - 400 feriti

Reggio Calabria, 24. — Le notizie sui danni e sulle vittime fatte dal terremoto vanno facendosi più gravi di quanto da prima si supponeva.

A Ferruzzano, dai soldati furono finora estratti dalle rovine duecento cadaveri, ridotti in tale stato da essere impossibile la loro identificazione. Furono estratte anche quattrocento persone ferite tutte gravemente e molte altre sono ancora sotto le macerie. Il numero delle vittime si calcola a oltre 500.

Si chiedono altri rinforzi di truppe, compagnie di zappatori medicinali e indumenti.

E' stata interessata la Croce Rossa ad inviare materiale per medicature e soccorsi pei feriti.

La truppa, partita da Reggio alle 3, arrivò a Feruzzano alle 10, comandata dal capitano Magrini, dal tenente dei carabinieri Mazzauca e dal delegato di Gerace, e subito si dette all'opera di salvataggio non riuscendo a salvare purtroppo che una donna poichè ammassi immani di macerie coprono i cadaveri e sono massi enormi contro i quali ogni più energica e fervida volontà è costretta a cedere incapace a lottare. Occorrono molte ma molte braccia per liberare dalle macerie i disgraziati che agonizzano forse ancora sotto di esse.

Così orribile situazione è resa più grave dalla mancanza di pronti soccorsi, di medici, di medicamenti e da una leggera pioggia che assiduamente cade sulle rovine.

I soldati furono impiegati anche ad estinguere parecchi incendi. Si deplora la scarsa quantità di truppa arrivata sprovista per giunta del necessario per prestare opera efficace di salvataggio. Occorrono aiuti di ogni sorta: sopratutto tende e tavole.

Tra le vittime sono il cancelliere Maraudo, il segretario comunale Abruzzini con tutta la famiglia, il vice-presidente del Tribunale Maraudo è gravemente ferito Le famiglie Musitano, Ranieri e Pellegrino sono scomparse e non si trovano neppure le traccie dei cadaveri.

E' stata interessata la Croce Rossa ad inviare a Feruzzano materiale per medicature e soccorsi pei feriti.

Scene di eroismo e di pietà

A Brancaleone, dove mezzo paese è crollato, i primi soccorsi giunsero questa notte alle 3. Una squadra di volonterosi, pieni di abnegazione, si portarono su quel luogo di desolazione. Il pretore Caminiti, il brigadiere di finanza Riotto alla vivida luce dell'alba poterono salvare nove persone di sotto le macerie compiendo atti di eroismo a rischio della vita. Tra i salvati è una bambina di nove mesi estratta viva di tra le braccia della madre morta. Questa infelice donna aveva fatto scudo del proprio corpo alla sua creatura.

Sono giunte notizie più precise da Bianconovo: anche colà si ebbero gravi danni, due morti e tre feriti, e si conferma che la frazione di Zoparto è interamente distrutta e si hanno a deplorare otto morti e vari feriti.

Intanto a Reggio Calabria continuano a segnalarsi lieve scosse di terremoto, avvertite soltanto dagli istrumenti sismografici.

I provvedimenti del Governo
Il ministro Lacava sui luoghi del disastro

Roma, 24. — Durante la firma reale al Quirinale, il Re, s'è intrattenuto con l'on. Giolitti e cogli altri ministri per conoscere le notizie pervenute dalla Calabria. Il Re, che fu sui luoghi dell'immane disastro quando tutta la Calabria fu funestata dal terremoto nel 1905, ed ebbe ad assistere a scene di indicibile orrore, appariva turbato ed afflitto.

Il Governo ha disposto che il ministro delle finanze Lacava si rechi subito a Reggio Calabria per constatare i danni arrecati dal terremoto e impartire le disposizioni necessarie. Nel Consiglio dei ministri adunatosi stamane fu autorizzato il ministro del tesoro ad eseguire un prelevamento dal fondo di riserva per provvedere ai soccorsi che possono occorrere ai danneggiati e alle opere più urgenti.

E' stato pure disposto dal Governo che si rechino sui luoghi il comm. Rava ispettore generale dei lavori pubblici, il comm. De Giorgi ispettore generale del Ministero dell'interno, i quali, come componenti della reale commissione d'inchiesta pei danni cagionati dal precedente terremoto in Calabria, sono in grado di fornire alle autorità locali opportuni suggerimenti.

Il ministro delle Poste dal canto suo ha disposto che un ispettore del telegrafo con quattro funzionari partissero da Napoli per la Calabria per assicurare il servizio nelle varie località colpite dal terremoto.

Intanto l'on. Giolitti ha sospeso la sua partenza da Roma che doveva aver luogo questa sera.

Soccorsi di militari e di medicinali

Reggio Calabria, 24. — Sono partiti alle 19 per Ferruzzano una compagnia di zappatori con duemila tende ed una squadra di sanitari con medicinali e ghiaccio per soccorrere i numerosi feriti.

Il ministro Lacava che giungerà a mezzanotte proseguirà subito per Ferruzzano.

Ed ora?

La desolazione si è rinnovata: dove non percosse nel 1904, ha colpito adesso: e di lustro in lustro la gente calabra ascende un nuovo calvario.

Siano i vulcani di sotto, in fondo covanti, sia la penetrazione delle acque che abbracciano quella terra, creando scoscendimenti interni formidabili o quale si sia altra cagione: la Calabria è condannata in perpetuo a questa vicenda del terremoto. E la Calabria deve difendersi — e lo può.

Se la classe abbiente, ma non dirigente, di quei paesi volesse occuparsi del grave problema, o il Governo, aiutato da un parlamentarismo non bacato, sincero, s'accingesse alla restaurazione, se la stampa — invece di collette e di articoli dolorosi — intimasse una buona volta di finirla con tergiversazioni e di agire energicamente, si muterebbe il destino della Calabria.

Ciò che occorre fare in Calabria è la rinnovazione delle case: bisogna sostituire alle catapecchie, costruite con le pietre e col fango, delle abitazioni solide. Reggio, perchè ha le case costruite solidamente, resiste alla nemica vicenda tellurica. Il disastro si arresta alle porte della città rinnovata; ma Ferruzzano è scomparso, come già Parghelia, come tante e tante agglomerazioni di tugurii che si chiamano borghi e magari città.

La salvazione delle Calabrie non può venire che dall'opera della sua classe dirigente, la quale è da rendere convinta che sono per sempre tramontati i tempi del Borbone e dall'opera del Governo. La quale non deve essere opera soltanto di soccorso — ma anche e sopratutto di prevenzione. El è questo che il Governo non vuole o non può ancora fare. *y.*

Movimento di prefetti

Roma, 24. — Con odierni regi decreti è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Chiericati comm. Gabriele prefetto a Piacenza è destinato a Cremona; Carnevali Margialis comm. Luigi prefetto a Cosenza, è destinato a Chieti; Nievo cavalier Eugenio, consigliere delegato a Bergamo, è nominato prefetto a Cosenza; Guicciardi cav. Luigi, consigliere delegato ad Alessandria, è nominato prefetto a Ferrara; Emprin comm. Enrico, capo divizione al Ministero dell'interno, è nominato prefetto a Piacenza; Palumbo Cardella comm. Giuseppe, prefetto a Chieti, è collocato a disposizione del Ministero.

COME E' FINITO IL PROCESSO DELL'« ASINO »

Roma, 24. — Oggi si è discusso in Tribunale il processo contro l'*Asino* che era stato sequestrato per oltraggio al pudore. I testimoni citati erano Vincenzo Morello, Filiberto Scarpello Luigi Lodi Luigi Cesana. Lollini fece rilevare che tutti i testimoni citati a discarico degli imputali dovevano essere uditi come periti.

E' chiamato l'avv. Vincenzo Morello, il quale esamina attentamente la vignetta incriminata. Afferma di non saper dare ad essa una interpretazione oscena.

Anche Luigi Cesana dichiara:

— Io, come giornalista, credo che la stampa abbia il diritto e anche il dovere, in un modo o nell'altro, di occuparsi dei fatti che interessano l'opinione pubblica, e ciò a fin di bene; epperò non sa ravvisare in pubblicazioni di tale genere nè oscenità nè oltraggio al pudore, in vista dello scopo per il quale sono fatte.

Il P. M. chiede una severa condanna a 9 mesi e a 1000 lire di multa, ma il tribunale assolve per inesistenza di reato, fra i commenti del pubblico.

Le elezioni alla Capitale

Roma, 24. — Oggi il Commissario di Roma pubblica un manifesto che fissa per il 10 novembre le prossime elezioni amministrative.

Asterischi e Parentesi

— Un uomo giovane... a 95 anni!

William Callow, il famoso acquerellista inglese, ha avuto un colloquio con uno scrittore del *Daily Chronicle* di Londra. A giorni deve aprirsi alle Leicester Galeries una Esposizione dei disegni, eseguiti dal Callow un trenta o quaranta anni or sono, e non mai veduti dal pubblico.

Il Callow ha detto al giornalista: — Ho 95 anni e spero di vivere fino a 100. Molti non credono che io abbia tanti anni e, a volte, sembra inverosimile anche a me; tanto mi sento giovane. Ciò dipende, credo, dall'aver sempre condotto una vita regolare, sobria. Sessant'anni or sono, ho smesso di fumare e, circa i vini e liquori, fui sempre temperatissimo. Ogni mattina, dopo colazione, faccio una passeggiata di cinque miglia. Coloro, che vogliono viver molto, debbono camminar molto. E' il miglior esercizio. Per il resto. consiglio la semplicità nella dieta.

La memoria è sempre prontissima nel Callow. Egli è nato il 28 luglio 1812 e, da fanciullo, dette prove della sua vocazione artistica. Ha mostrato il suo primo acquerello fatto a dieci anni e da lui conservato con ogni cura.

Da giovinetto aveva comprato litografie del castello di Windsor e si dilettava a riprodurle in colori, lontano dal pensare che un giorno, divenuto famoso, sarebbe stato ricevuto in quel castello dalla Regina Vittoria e avrebbe avuto la commissione di due lavori dalla Sovrana.

I suoi acquerelli attirarono l'attenzione del Re Luigi Filippo, che lo volle maestro della principessa Clementina. Tenne per vari anni studio in Parigi ed ebbe molti ragguardevoli alunni. Alessandro Dumas padre voleva condurlo con sè in un lungo viaggio, ma egli rifiutò per non abbandonare la sua scuola.

Per copiare paesaggi fece un lungo giro a piedi, per tre mesi, in tutto il Sud della Francia e s'inoltrò nei Pirenei, percorrendo oltre mille miglia.

Nel 1741 lasciava Parigi e tornava a Londra. Nel 1838 era stato già nominato socio della Associazione Reale fra i pittori acquarellisti, alla quale appartiene da settant'anni.

Nel 1850 la Regina Vittoria e il principe Alberto, visitando i lavori esposti nelle sale dell'Associazione, parlarono a lungo col Callow: gli domandarono della sua alunna, la principessa Clementina d'Orleans.

Rivide la Regina Vittoria nel 1868. **Essa era vedova e il Callow faceva alcuni** bozzetti, che si riferivano ad episodi della vita del principe Alberto. La Regina scrisse in due fogli alcune indicazioni sui luoghi che egli avrebbe dovuto visitare. E l'artista conserva tuttora quei preziosi autografi.

**

— Il ritratto di famiglia.

A un'asta era messo in vendita un quadro di un celebre pittore inglese, nel quale, su uno sfondo di paesaggio, era magnificamente dipinto un asino. Due concorrenti sembravano decisi a comprare il quadro a qualunque prezzo.

A un certo punto della gara — E' inutile, caro signore — disse uno di essi all'altro: — non ve la darò vinta Questo quadro una volta apparteneva a mio nonno e io intendo di averlo.

— Oh, in questo caso — rispose l'altro, con molta soavità — mi ritiro. Certamente la preferenza spetta a voi, dal momento che si tratta di un ritratto di famiglia.

**

— Fioretti epistolari.

Lettera autentica.

Pregiatissimo Signore!

Esendo ch'io non o nulla di comune con Loro, perchè spero e credo che mi sono abastanza bene spiegata.

Se al caso Lei ha qual'cosa da dire alla Sig.na P. La prego d'esser tanto gentile di fermare ad essa; e non venire ha disturbarmi in quest'giorni di dolore, perchè mi creda io non ho altro ha che pensare, e non ale loro sciochezze, e poi ho avuto dei disquesti per la mia troppo sincerità. Mi creda che mi servirà d'esempio che ognuno si sbrichi come vuole.

Non creda forse che la Sig.na P. non vuole venire; tutt'altro ma perchè una terza persona mi oblicha di troncare tutto.

Gli torno a ripetere non è per la M. che viene tutto troncato anzi essa ignora delle lettere ma bensì per una terza persona che vuole sia tutto finito, e che la cosa resti morta.

Con perffetta stima mi firma.

**

— Per rinnovare.

Trovo nei giornali di Torino:

« L'Alleanza Cooperativa, proprietaria del teatro birraria ove si tennero nei passati giorni i noti comizi, ha deciso di sospendere il corso delle sue rappresentazioni teatrali in seguito ai vandalici danneggiamenti arrecati dalla massa rivoluzionaria al palcoscenico, ai tavolini, alle sedie, alle panchine, ecc. della platea. Il luogo non potrà essere ripristinato che fra qualche tempo. I danni ascendono a circa 2000 lire ».

I socialisti vogliono *rinnovare* la società: niente di più logico, che nell'attesa, e come inizio obblighino le loro società a *rinnovare* per lo meno il mobiglio.

**

— Per finire.

— Sapete? mio marito aveva la brutta abitudine di dormire in chiesa, durante la predica. Ma finalmente è riuscito a liberarsene.

— In che modo?

— Con una cura radicale: non va più in chiesa.

IL RIBASSO DELLA RENDITA

Da che dipende il doloroso ribasso del nostro maggior titolo?

Serenamente indagate, le cause della discesa della rendita 3 3[4, fin sotto la pari, così si possono — secondo la *Nuova Antologia* — riassumere:

1. Conversione prematura della rendita;
2. Depressione generale del mercato monetario internazionale;
3. Eccesso della speculazione e continui abusi di borsa e di società anonime, anche in Italia;
4. Minaccia di nuove spese militari specialmente per la marina da guerra;
5. Eccessi di scioperi e di agitazioni operaie;
6. Indirizzo del Tesoro.

La conversione della rendita

Più d'uno parrà stupirsi alla asserzione che la conversione della rendita del luglio 1906 fu prematura.

La conversione della rendita rispose ad un *momento* felice del mercato monetario interno ed estero: non fu il portato di una *situazione* permanente. Nessuno può disconoscere che il momento fu colto con fortuna: al posto del Governo, nessun altri forse avrebbe saputo resistere alla ingente seduzione di compiere la conversione.

Si è perciò che quando diciamo che la conversione della rendita fu prematura, non facciamo un giudizio e tanto meno una critica: constatiamo un fatto.

La preparazione del tesoro e del bilancio per il sospirato evento era stata minuta, tenace, qualche volta persino febbrile: ma, come al solito, si era semplicemente dimenticato il paese, e più ancora il mercato monetario internazionale.

Il mondo finanziario estero non era e non è ancora disposto ad accettare alla pari un 3 3[4 italiano e tanto meno 3 1[2 per cento. Avrà magari torto: ma la cosa è così Lo si vedeva chiaramente dalla premura con la quale prese a restituirci l'antico 5 per cento, tosto che fu ridotto al 4 di interesse e quando cominciò a salire al disopra di 100. Parlino le cifre decrescenti annuali dei pagamenti del cupone all'estero. Oggi poi l'italiano — che un giorno era un titolo internazionale per eccellenza — ha un posto così secondario nel mercato estero, che spesso la Borsa di Parigi apre senza quotarlo.

Mercato interno ed estero

Come nel 1883, dopo l'abolizione del corso forzoso, compiuta fra così grandi speranze, così in oggi, dopo la conversione della rendita, le prime difficoltà provennero dalle condizioni del mercato estero.

Una bufera monetaria imperversa sul mondo intero: nè l'Italia può ad essa sottrarsi.

Nel corso di parecchi anni, specialmente nel 1902-903, si ebbe grande abbondanza di capitali e basso saggio di interessi. Ciò preparò una serie di intraprese industriali, che la guerra russo-giapponese fece rinviare a tempi migliori. Stipulata la pace, vennero a tempo sul mercato:

1. Le maggiori domande delle industrie;
2. Le maggiori domande della speculazione e della borsa;
3. I prestiti di liquidazione di guerra, per la quale Russia e Giappone offrono abbondantemente il 5 ed il 6 per cento!

Come conseguenza, il capitale mondiale diventò insufficiente e si ebbe un continuo e sensibile rincaro nell'interesse del danaro.

Anche da noi lo spirito sano degli affari, al pari della tendenza al giuoco ed alla speculazione di borsa, ebbero il massimo risveglio in questi ultimi anni. La situazione del nostro mercato finanziario, dove a fianco di intraprese solide e buone si svolsero le più folli speculazioni, fu più volte esattamente esposta in queste pagine.

In secondo luogo, cominciano ad accentuarsi i bisogni del Tesoro per l'assetto delle ferrovie. Per lunghi anni il Tesoro non chiese nulla al mercato monetario: anzi di tratto in tratto gli offriva delle disponibilità, con le eccedenze di cassa impiegate ad estinguere dei buoni del Tesoro.

Ma dal 1. luglio 1905 in poi, questo stato di cose è radicalmente mutato. Anzitutto il Governo dovette restituire alle Compagnie circa 470 milioni di mutui.

Mentre crescono da un lato gl'impegni a cui il Tesoro deve già far fronte, si annunziano nuove spese militari, che impegnerebbero ad un tempo in larga misura il bilancio ed il Tesoro.

Da ultimo — perchè tacerlo? — da qualche tempo lo sciopero in Italia non è più l'estrema ragione delle contese economiche, ma diventa qualche cosa che rassomiglia al contagio, alla mania. Una situazione siffatta di cose — e tutti l'intuiscono — spaventa il capitale dagli impieghi industriali, deprime il corso dei titoli pubblici, per timori, anche esagerati, di disordini, e rallenta il lavoro.

Rimedii fallaci e dannosi

Due provvedimenti si invocano sopra tutto:

Il ribasso dello sconto;

L'aumento della circolazione scoperta da parte delle Banche di emissione.

La lettera assennata del comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, alla Camera di commercio di Genova, ha fortunatamente posto termine alle domande per ribasso dello sconto. Era infatti impossibile immaginare un errore più grave.

Noi siamo in crisi perchè abbiamo poco capitale — in relazione al volume degli affari e della speculazione — e domandiamo un ribasso di sconto, perchè ancora un'altra parte del capitale nostro passi all'estero, dove lo sconto è più alto. Così cresceva la strettezza del mercato e si aumentava la crisi.

Si aggiunga che il ribasso dello sconto incoraggia e promuove la creazione di affari nuovi, mentre oggi non abbiamo le spalle abbastanza forti da sopportare i vecchi.

Oramai tutti hanno compreso l'errore e di ribasso artificiale dello sconto pare che non si parli più.

Una maggiore emissione di biglietti fatta in larga misura, invece di aumentare il capitale nel mercato italiano, lo restringe ed aggrava la crisi. Appena si prevede un aumento di carta, l'estero, che teme di dover più tardi pagare l'aggio dell'oro, richiama i capitali che ha in Italia, respinge da noi le cambiali ed i titoli nostri che ancora tiene in portafoglio, ci riduce il credito, ed il capitale di impiego: in allora scoppia realmente la crisi e si ricade nel corso forzoso.

Bisogna anche riflettere che la domanda di aumento di circolazione non è da parte

di alcuni pochi, che un desiderio dissimulato di ritornare al corso forzoso. Coloro che guadagnavano e speculavano sull'aggio, continuano a sospirarlo e non sanno darsi pace che non ritorni. Che importa ad essi che l'aggio impoverisca il paese, deprima i salarii e abbassi il regime di vita delle classi operaie! Ma ci sorprende che il giuoco non sia compreso da uomini responsabili, che sono pienamente convinti, che ogni aumento di carta è disastroso per il paese, ma che devono avere il coraggio di affermarlo nettamente davanti all'opinione pubblica fuorviata, per ricondurla sulla retta via.

Crisi temporanea

L'onorevole ministro del Tesoro ha perfettamente ragione quando nella sua lettera all'on. Chiesa afferma che, passato il «maggior bisogno momentaneo di denaro, è lecito prevedere..... un miglioramento nella situazione monetaria». Ma poichè egli ha la visione esatta del male, è necessario che proceda pure logicamente ad una esatta applicazione dei rimedii.

Di fronte ad un bisogno e ad un disagio *momentaneo*, non è nè logico nè prudente modificare il regime *permanente* dei nostri istituti di emissione, tranne per piccoli ritocchi di tasse, ecc. In secondo luogo, in presenza di condizioni momentanee e per lo più urgenti, è dubbia la convenienza di rinviare i rimedii a tempo indeterminato.

In siffatti problemi giova distinguere la cura definitiva, dai provvedimenti del momento.

La cura definitiva non si può ottenere colla riforma della legge bancaria e tanto meno coll'aumento della circolazione allo scoperto. Ogni attesa di tal specie costituirebbe un grossolano e fatale errore.

Ma i rimedii temporanei atti ad alleviare la crisi, non si rinviano al dicembre od al gennaio, a legge votata: *bisogna adottarli subito, nell'ottobre in corso*.

L'invocato aumento della circolazione — così come è proposto — costituisce quindi un errore e come rimedio temporaneo e come rimedio permanente. Come rimedio temporaneo, perchè, se si attende la legge, giunge troppo tardi: come rimedio permanente, perchè è un passo indiscutibile verso il corso forzoso, verso la povertà ed il discredito del paese.

Il nostro paese, che ha pure dato prova di molta lodevole operosità, attraversa oggidì un periodo delicato, analogo a quello del 1883.

Al 1883-85, l'abolizione del corso forzoso, rapidamente compiuta, accese le fantasie, fece credere a tutti di essere diventati ricchi d'un tratto: spinse il paese sulla via di una maggiore attività, in parte reale e sana, in parte fittizia e speculativa.

Scoppiata in Europa la crisi monetaria dell'aprile 1885, immediatamente sorsero in Italia le più alte grida per l'aumento della circolazione. Si incolpava il Governo di inerzia e di imperizia: si deridevano coloro che, a ragione, ricordavano che la carta non è capitale, e li si accusava di non sentire le mirabili espansioni dell'economia nazionale, che condussero in pochi anni alla crisi edilizia, al fallimento dell'Esquilino e della Tiberina, ed alla povertà generale del paese. Ma anche in allora si invocava la difesa del lavoro e si additavano le migliaia di operai che lavoravano nei cantieri e nelle costruzioni edilizie..

Anche in allora, mentre si avevano ancora grossi impegni ferroviarii da liquidare soprattutto per la legge del 1879, si votavano vasti programmi navali, dopo i successi delle prime e grandi costruzioni dell'on. Brin, che avevano accese le fantasie.

Magliani fu debole, debolissimo: non ebbe il coraggio di aumentare lo sconto: non ebbe la fermezza di opporsi alle eccedenze della circolazione. L'on. Magliani era un uomo competente: egli sapeva benissimo che era assurdo e dannoso curare simili mali con un aumento di carta e di spese militari: ma era un uomo debole, debolissimo... Lasciò fare: le Banche di emissione, mal consigliate e peggio dirette, eccedettero i limiti della circolazione. L'aumento della carta venne; la circolazione diventò più elastica, con tutte le sue disastrose conseguenze: corso forzoso, disoccupazione, ribasso di salari, discredito e impoverimento del paese. Il ribasso della rendita, in allora come in oggi, diede il segno d'allarme, ma non fu compreso. La storia economica d'Italia, dal 1885 al 1893, è ancora troppo recente, per quanto più d'uno paia averla in questi giorni dimenticata!

Se dall'aprile 1885 in poi l'on. Magliani, *come ne aveva il dovere*, avesse rialzato lo sconto, tenuti fermi i limiti della circolazione e respinto ogni largo aumento dei bilanci militari, la crisi sarebbe stata facilmente superata, coll'aiuto dei provvedimenti temporanei, anche i più energici, che in simili circostanze sono consigliabili. L'allargamento della circolazione rinviò per il momento la crisi; ma la estese e la intensificò, finchè condusse al disastro del 1889.

Oggi le circostanze non sono diverse, dopo la conversione della rendita, rapidamente compiuta. Può ancora l'on. Carcano, dopo la dolorosa e chiara esperienza del passato, seguire l'esempio dell'on. Magliani?

Se guardiamo al passato dell'on. Carcano, dobbiamo sperare di no: ce lo auguriamo per l'onore dell'uomo e per la fortuna del paese.

***

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Ottobre ore 8 Termometro 13.9
Minima aperto notte 10.8 Barometro 752
Stato atmosferico piovoso Vento: E.
Pressione: calante Ieri: misto
Temperatura massima: 17.7 Minima: 13.4
Media: 15.88 Acqua caduta ml.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

L'illuminazione

Ci scrivono in data 24:

Regna vivo malcontento pel cattivo servizio d'illuminazione elettrica che si migliora in modo provvisorio solo quando qualcuno della stampa rende pubblici i lagni, ma che tosto peggiora.

Infatti, da parecchi giorni, si deplora una illuminazione scarsa e, come ciò non bastasse, si rimane spesso, magari per pochi minuti, al buio.

Coloro che maggiormente si lagnano sono gli utenti privati e le ditte esercenti negozi che si trovano d'un tratto al buio mentre stan trattando gli affari.

E' una fatalità, diranno quei signori dell'impresa, le son interruzioni causate dall'impianto, dagli operai... Non lo disconosciamo, ma ci vien di pensare alla risposta che la Società Elettrica darebbe a quell'utente che usasse a suo danno.... l'interruzione nei pagamenti: invito a pagare in via giudiziale e privazione della luce. Eh già! lor signori han tutti i mezzi di rivalersi; i poveri utenti che vedono compromessi i loro interessi per provvedere alle deficienze dell'illuminazione elettrica non hanno che ad utilizzare, a loro spese candele e petrolio, ammenocchè non si accontentino di accendere qualcuno di quei tali moccoli che scappano così spontanei....

In Tribunale

Fallimento

Con sentenza 23 corr. il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta D'Agostini Domenica ved. Gasparini, negoziante in manifatture di Castions di Zoppola. Fu nominato giudice delegato alla procedura fallimentare il dott. Leandro Boro ed a curatore l'avv. Antonio Locatelli di qui, fissandosi il 12 novembre pv. per la prima riunione dei creditori, il 21 stesso mese quale termine per la insinuazione delle domande di credito ed il 19 dicembre pv. per la chiusura del verbale di verifica dei crediti stessi.

—

Il fallimento fu dichiarato ad istanza delle ditte Tellini e della Martina e D. Camavitto di Udine. Il dissesto presenterebbe estremi addirittura sconfortanti poichè contro un passivo di L. 18632,27 starebbe un attivo di solo L. 1950,90.

La Domenica D'Agostini, subentrando circa due anni fa nell'azienda del defunto marito Gasparini Felice, ebbe a concludere coi creditori un accordo amichevole; in questi giorni poi aveva tentato altro accordo sulla base del 10 0\0. Che bazza!!!

Da CIVIDALE

Ubbriaco insolente

Ci scrivono in data 25:

Certo Quargnassi Luigi, detto Vigi del Signor, da qualche tempo dedito al vino, essendo un po' alticcio, ieri sera si divertiva a recar molestie al capo-vigili sig. A. d'Orlandi, con insolenze e minaccie, per vecchie ruggini derivanti da arresti e contravvenzioni meritate per ubbriachezza.

Il sig. d'Orlandi lo redarguì parecchie volte, ma inutilmente, chè, il Quargnassi faceva peggio.

Allora dovette dichiararlo in arresto e coll'aiuto della guardia Tomasini lo condusse in *domo petri*, dove rimarrà a disposizione dell'autorità per rispondere oltre che della contravvenzione all'art. 488, anche del reato di oltraggio alla forza pubblica.

Da BERTIOLO

Disgrazia

Ci scrivono in data 24:

Costantino Grosso, doveva trasportare da una cantina all'altra alcune botti di vino di proprietà della signora Elisa Bellina.

Mise le botti sopra un carro che condusse alla nuova cantina; quando il carro stava per entrare nel portico retrocedette, ed una ruota passò sopra il piede destro del Grosso.

Venne prontamente soccorso e curato dal medico locale; ne avrà per parecchi giorni.

Da MORSANO al Tagliamento

La premiaz. per la Mostra bovina

Ci scrivono in data 24:

Domenica prossima nel palazzo municipale si distribuiranno i premi per la Mostra bovina Cordovado-Morsano, tenutasi il 2 settembre u. s.

In tale occasione vi sarà concerto della banda cittadina nonchè un grande ballo popolare sulla splendida piattaforma di S. Giorgio Nogaro.

Da S. VITO al Tagliamento

Il nuovo Pretore

Ci scrivono in data 24:

E' giunto oggi ed ha preso possesso del suo Ufficio il nuovo Pretore dott. Tomea Giov. Battista, già aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Milano.

Al dott. Tomea diamo il benvenuto.

Le biblioteche italiane all'estero e l'opera della "Dante Alighieri"

Nel programma che la Società «Dante Alighieri» si è proposta, non ultima in ordine di importanza è l'istituzione di Biblioteche di opere italiane nei paesi dove maggiormente vi è affluenza de' nostri emigrati. A tal uopo la «Dante Alighieri» ha nominato una *Commissione dei libri* permanente che ha per iscopo di raccogliere opere, riviste, opuscoli, di acquistarne, e di sollecitare donazioni diffondendole presso gli insegnanti delle Scuole italiane all'estero o a biblioteche pubbliche circolanti, e a buon diritto si può dire che questa nobilissima opera è delle meglio riuscite, ed è di quelle che ottengono oltre al plauso generale anche il miglior profitto.

La Società «Dante Alighieri» contribuisce per questo scopo con la somma di L. 6000 che, con le L. 3000 date dal Commissariato dell'Emigrazione, formano una somma che quantunque inferiore al bisogno, pure è sempre qualche cosa e serve a diffondere col mezzo di libri italiani l'amore alla nostra lingua in paesi lontani. Ai volumi che con questa somma vengono comperati annualmente dalla *Commissione dei libri* vanno aggiunti i doni, ma naturalmente questi, nella maggior parte, non possono essere destinati che a servir, come si suol dire, di fondo delle biblioteche, e non si possono considerare col nucleo vitale delle opere idonee alla circolazione.

Per tal modo, in paesi lontani come a S. Paulo e ad Aqua Blanca nel Brasile giungono periodicamente casse di libri italiani; e libri ebbero pure vari centri di emigrazione italiana di tutte le parti del mondo: nel 1905-1906 ben 10.000 volumi vennero spediti nelle varie sedi con vantaggio della diffusione della lingua e della coltura italiana.

A forza di insistere qualche cosa si è però ottenuto: la lingua italiana si insegna nelle scuole di Buenos Aires da qualche anno e recentemente fu anche introdotta nelle scuole municipali di New York, per la nobile iniziativa del Kennard dell'Università di Chicago, amante del nostro paese e studiosissimo della nostra letteratura, del quale è nota la recente propaganda per un'alleanza intellettuale italo-americana.

Con l'istituzione delle biblioteche italiane all'estero noi stringeremo viepiù quei forti vincoli che la natura ha creato e che noi non possiamo spezzare; con la conoscenza della lingua penetreranno pure la letteratura, la coltura, la tradizione, l'anima, l'affetto all'Italia e agli italiani. Dovere nostro, dovere di cittadini che altamente e nobilmente sentono l'affetto alla patria è quello di diffondere e di far rivivere la nostra lingua là dove specialmente vivono dei fratelli, nell'America in particolare dove vi hanno punti di grande agglomerazione di elementi italiani.

Se noi non cercheremo di diffondere nel modo più degno, e in modo particolare colla lettura, la lingua dei nostri padri, che accadrà fra tre o a quattro generazioni?

Si perderebbe la lingua e con essa il sentimento nazionale.

Prof. Guido Bustico.

Uragani e inondazioni nel Genovese e in Piemonte

Genova, 24. — Un violento temporale produsse l'ingrossamento dei torrenti del circondario che asportarono le passerelle, i legnami e i carri depositati sulle sponde e cagionarono gravi danni alle campagne confinanti. Nella frazione di San Fruttuoso al rivo Rovara inondò la fabbrica d'amido Finocchietti e parecchie botteghe e magazzini con gravi danni. Nessuna disgrazia di persone. La pioggia continua.

Nella frazione di Geminiano in comune di Rivarolo la scorsa notte un fulmine colpì la casa del colono Martino Pozzolo, traversò la stanza ove dormivano tre figli del colono, ustionandoli; passò nella stalla ove uccise due vacche e ne ferì altre. Uno dei figli, Giovanni, d'anni 24, è moribondo. In città il fulmine colpì vari punti producendo soltanto danni materiali. I pompieri accorsero a ripararli.

Nel magazzino mobili Montagna, in via Barabino, l'acqua salì a 70 centimetri e invase pure il pianterreno del palazzo San Giorgio, danneggiandolo lievemente.

Torino, 24. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Aosta che uno spaventoso uragano di vento ha portato la desolazione a Challant Saint Victor. Presso Verres, durante la notte scorsa il vento impetuoso ha scoperchiato parecchie case e sradicato parecchie quercie. I danni sono rilevanti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo di un'empirica

Ieri sedeva sul banco dell'accusa Ida Faustina Pappinutti d'anni 42 maritata Di Giusto di Artegna.

L'imputata ha già subito due anni di reclusione per spendita di monete false, e fu pure processata per furto.

Dal principio del 1906 cominciò a fare l'emperica, e specialmente le donnette dicevano ch'essa era capace di guarire tutte le malattie.

Per la cura non usava però specialità proprie, ma ordinava pillole vegetali indiane, Pitiecor, acqua di Vichy ed altri medicamenti della ditta Bertelli.

L'autorità venne a conoscere questi fatti, e denunciò al Procuratore del Re la Pappinutti per contravvenzione alla legge sanitaria e per abusivo spaccio di medicinali senza la prescritta licenza.

Nel suo interrogatorio la Pappinutti ricorre ad un abile mezzo di difesa: ella afferma che non appena le sue clienti le facevano la descrizione dei loro malanni, scriveva alla nota Anna D'Amico di Bologna e poi recava alle degenti quanto la celebre donna le prescriveva.

Essa afferma che non guadagnava nemmeno un centesimo.

Comincia la sfilata dei testi o meglio delle testi; essendo la maggior parte donne di Sammardenchia e Tarcento.

Certa Vidoni di Sammardenchia depone di essere stata sterile, e che dopo la cura della Pappinutti ebbe un bel bambino.

Il P. M. avv. Tescari chiede una condanna di L. 450 di multa, spese processuali ed accessori, nonchè la confisca delle medicine.

Il difensore, avv. Doretti, ribatte le argomentazioni del P. M. e rilevando che il famoso gabinetto d'Amico non fu mai dichiarato contravventore alle leggi sanitarie, crede che il Tribunale possa assolvere la sua cliente.

La sentenza

I giudici si ritirano e dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, il presidente avv. Zamparo pronuncia sentenza colla quale la Pappinutti viene condannata alla multa di L. 350 ed accessori di legge.

L'ottantenne senatore Tajani e le accuse della contessina

Roma, 24. — Ieri la Camera del Senato, riunitasi sotto la presidenza del senatore Cardona per deliberare intorno alla querela avanzata dalla signorina Barbaro-Cornaro contro il senatore Tajani, ha preso visione degli atti e della requisitoria del Pubblico Ministero comm. Tofano per non luogo a procedere, deliberò di riunirsi nuovamente dopo che sarà cominciato il processo Nasi per emettere la sua sentenza.

I motivi della querela accampati dalla signorina Cornaro sono di eccitamento alla corruzione e alla prostituzione. Gli avvocati difensori, scrive il *Giornale d'Italia*, però osservano che nel caso in esame non può ritenersi reato di corruzione, perchè la querelante all'epoca in cui conobbe il senatore Tajani aveva compiuti già venti anni mentre il codice stabilisce che per la configurazione del reato di corruzione la persona deve avere meno di sedici anni. Inoltre gli avvocati sostengono che dalle lettere che la querelante diresse al senatore Tajani appare come essa avesse un altro amante prima di conoscere il senatore e altri ne avesse all'epoca stessa in cui aveva rapporti col senatore Tajani.

Il Governo austriaco fa processare due deputati italiani pei discorsi pronunciati in montagna

Rovereto, 24. — Circola qui insistenza la voce — ed ho ragione di crederla attendibile — che la Procura di Stato di Trento stia facendo indagini ed interrogatori per stabilire — con testimonianze — che al convegno degli alpinisti, seguito un mese fa a Primiero, Scipio Sighele ed Attilio Brunialti avrebbero pronunziato frasi che implicano l'accusa di *alto tradimento e di lesa maestà*.

Le frasi incriminate sarebbero state rilevato da un articolo comparso sul *Messaggero* di Rovereto — che fu sequestrato — nel quale si dava relazione del convegno e dei discorsi dei due eminenti uomini.

Se si potranno provare le imputazioni la Procura di Stato procederebbe per *alto tradimento* contro il Sighele e *per lesa maestà* contro il Brunialti.

Il processo della Tavola Rotonda

Berlino, 24. — Il processo del conte Moltke, generale a riposo, contro Harden, direttore della *Zukumft*, è un vero disastro per i compagni della famosa «Tavola Rotonda», la camarilla che s'era formata attorno all'imperatore Guglielmo e che fu dispersa quando vennero fuori le prime rivelazioni sulle tendenze contro natura e sulle orgie inqualificabili che da essa si commettevano.

Dopo la testimonianza data ieri, dalla signora Ebbe, moglie divorziata del Moltke, schiacciante per costui, venne quella d'un maggiore dei corazzieri, schiacciante per Eulenburg.

Il Tribunale sospese l'udienza per invitare di nuovo il teste Eulenburg a venir a deporre, non ritenendo grave la malattia allegata.

Il Tribunale si riservò di deliberare sulla domanda che venga citato anche l'imperatore.

Domani verrà sentito Bülow.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Udine e il Congresso della Dante. Un telegramma pervenuto stamane da Cagliari annuncia che fu eletto presidente della Società *Dante Alighieri* l'on. Paolo Boselli.

Primo eletto, a voti unanimi, del nuovo Consiglio è riuscito l'avv. Luigi Carlo Schiavi, presidente del Comitato di Udine.

L'onore reso al chiarissimo concittadino (che non ha potuto per improvvisa indisposizione recarsi a Cagliari dal Congresso della *Dante* è onore reso anche al benemerito nostro Comitato e alla città che sa tenere alta la bandiera del patriottismo, fra le procelle d'un'epoca in cui le insaziabili cupidigie e gli egoismi feroci minacciano gli ideali che furono la luce dell'unità e la guideranno a più alti, più felici destini.

La riunione fra proprietari e lavoranti fornai. Alle 11 si riunì presso le Società Esercenti la commissione composta di 5 proprietari e 5 lavoranti; fungeva da segretario il sig. Passalenti, presidente degli Esercenti.

Si stabilì d'accordo di preparare i lieviti non più tardi delle 22.

Per l'impastatore viene convenuto l'orario invernale alle 5, l'estivo alle 4, cioè un'ora prima degli altri operai.

Si passò quindi a trattare sul quintalato, sul quale l'accordo pare molto difficile.

Il passaggio della contessa. Un dispaccio di stanotte da Venezia al *Piccolo* di Trieste diceva:

«Apprendo stasera da fonte attendibilissima che la contessa Tarnowska domattina, scortata dalla polizia austriaca, giungerà a Udine dove sarà consegnata all'autorità italiana. Sabato giungerà pure a Udine l'avv. Prylukoff e domenica la bonne.

«Tutti si fermano a Udine appunto per l'effettuazione della consegna e delle relative formalità, ma probabilmente la Tarnowska verrà scortata a Venezia già domani sera.»

Siamo andati per informazioni su cotesto arrivo e susseguente consegna presso le nostre autorità; ma nessuno sapeva nulla dell'arrivo della Tarnowska. Si siamo recati alla stazione e potemmo constatare che coi treni di stamane da Vienna (sia per la linea di Cormons che per quella di Pontebba) non era arrivata la celebre contessa russa.

Forse arriverà qui questa sera; oppure domani assieme all'avvocato Prilukoff. Infatti un dispaccio da Vienna al *Carlino* dice che la contessa partirà oggi (25) per l'Italia, via Cormons. Secondo il corrispondente del *Carlino* gli altri due arrestati la seguiranno ciascuno a 12 ore di distanza l'uno dall'altro.

Arrivando da Pontebba saranno consegnati all'ufficio di P. S. di Pontebba; arrivando per Cormons verranno consegnati al confine ai carabinieri che li scorteranno fino a Udine.

Posti semigratuiti nella scuola industriale di Vicenza. Con circolare 13 ottobre corr. il Ministero d'Agricoltura Ind. e Com. bandisce un concorso per un posto semigratuito nella R. Scuola nazionale industriale «Alessandro Rossi» di Vicenza.

Vi possono prender parte anche gli alunni licenziati dalla Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Le modalità del concorso sono indicate nella circolare stessa che è ostensibile presso la direzione della Scuola d'Arti e Mestieri.

Partenza di congedati. Questa mattina alle 7.30 sono partiti i soldati del Reggimento di cavalleria Vicenza (24) della classe 1884 che vanno in congedo.

Vennero accompagnati alla stazione dal colonnello cav. Pirozzi, dagli ufficiali del reggimento e da molti militi, precedenti della musica del 79 fanteria.

Corte d'assise

I probabili [illegible] tori nei prossimi processi

Diamo i nomi dei probabili difensori nei processi che saranno discussi nella imminente sessione della Corte d'Assise:

Giorni 6 e 7 — Del Piccolo Italo: mancato omicidio, dif. avv. Peter Ciriani.

8 — 9 — 12 — 13 — 14 e 15 — Forniz Antonio (omicidio premeditato in persona dell'ing. Antonio Toffoletti) dif. avv. Peter Ciriani e Italico Della Schiava; Meneghel Antonio, avv. Cristofoli e Mamoli; Fantuzzi Tomaso, avv. Driussi e Ballini; Missana Giovanni, avv. Policreti e Mini; Civran Manlio, avv. Caratti e Celotti; Santin Cesare, avv. cav. G. B. Billia, e avv. La Rocca di Pordenone.

Come è noto, l'altro accusato, Pitton Luigi, è latitante.

16 — Cacitti Antonio, mancato omicidio; dif. avv. Emilio Driussi.

19 e seguenti — Fumolo Luigi, omicidio; dif. avv. Driussi.

Ricorso nel processo Forniz e C.i

La difesa del Forniz ha presentato ricorso in Cassazione per legittima suspicione, affinchè il processo venga discusso presso altra Corte d'Assise.

Anche la difesa del Meneghel presentò pure ricorso.

In ogni caso però il processo sarà portrattato nella prossima sessione, e se la suprema Corte accetterà il rinvio il processo verrà rifatto.

Disastrosa caduta dalla bicicletta. Il signor Silvio Martini d'anni 30, direttore della fabbrica di fosfati, abitante in via Cisis, iersera percorrendo in bicicletta via Grazzano, cadde colla macchina, all'imboccο di Piazza Garibaldi.

Fu soccorso da alcuni passanti e portato alla farmacia Zuliani, ove ebbe le prime cure dal dott. Rinaldi.

Venne quindi trasportato all'Ospitale; il medico di guardia dott. Loi constatò che aveva riportato la frattura del perone destro. Ne avrà per una trentina di giorni, salvo complicazioni.

VOCI DEL PUBBLICO

Gli urlatori dei disastri

Ci scrivono:

Vengo dall'Italia Meridionale, proprio dalla Calabria, che avevo lasciata in piena tranquillità, sotto il sole ancora ardente, in mezzo ai mari azzurri; e quando stamane a Udine sentii i strilloni urlare: «col terremoto in Calabria» ebbi come una stretta. Povera gente! sventurato paese!

Senza dubbio il Governo e il pubblico d'Italia faranno, come nell'altro non lontano disastro, il proprio dovere. Ammaestrati dall'esperienza, non ripeteranno gli errori dolorosi, di cui non sono spenti ancora gli echi.

E' da sperare anche che non si rinnovi quella specie di speculazione del disastro che i giornalai vanno già facendo per le nostre strade, urlando, con quelle voci fesse e roche, il terremoto. Il pubblico compera egualmente, senza tanti urlacchiamenti che contrastano non solo col buon gusto, ma con la pubblica decenza. Perdonatemi la schiettezza e credetemi

(segue la firma)

ARTE E TEATRI

L'ultima della «Carmen»

All'eletto, se non molto numeroso, pubblico che assisteva ieri alla *Carmen* è parso che l'esecuzione non avesse mai raggiunto un colorito, una vivezza, un *entrain* così caratteristico, sia per la direzione del giovine maestro Carlo Walther, sia per gli artisti, e cori e l'orchestra.

La nuova Carmen signora Ines Frau Iuliá non potè far dimenticare l'arte e la voce della signora Mantelli, che veniva spesso ricordata dal pubblico.

Molto bene, con la sua voce fresca, limpida, simpatica, la signorina Pizzioli, che fu festeggiatissima nella serata e dovette concedere due bis. Dovette pure dare un bis, alle insisteuti domande del pubblico, il sig. Bucalo (Escamillo).

La stagione si chiuse con un sincero clamoroso saluto al maestro concertatore che, con pochissime prove, superando gravi difficoltà, ha saputo presentarci uno spettacolo, al quale il pubblico accorse ogni sera affollando il teatro, per godere la musica deliziosa del grande maestro francese e assistere a una rappresentazione allestita con intelligenza artistica e con vero decoro.

Zacconi

Domani sera Ermete Zacconi darà la prima delle sue tre straordinarie rappresentazioni con *Il Cardinale Lambertini*, la commedia di Alfredo Testoni nuova per Udine.

Ogni fervorino pel pubblico sarebbe superfluo. Produzione, compagnia, attore, tutto è tale che le parole di presentazione costituirebbero un'offesa al buon senso e al buon gusto del pubblico.

Domenica seconda rappresentazione con gli *Spettri* di Ibsen il celebre e lugubre dramma d' Ibsen.

Martedì 29 ultima recita con *Disonesti* commedia di G. Rovetta, della quale Zacconi e la compagnia danno un'interpretazione speciale e, a quanto dicono i giornali veneziani, ammirabile.

ULTIME NOTIZIE

LA "DANTE", A CAGLIARI

La gita sospesa in causa dell'uragano

Cagliari, 24. — Un uragano ha turbato la parte forse più interessante dei festeggiamenti pel congresso e cioè l'escursione alla miniere di Monteponi.

Quantunque il banchetto sociale di ieri notte terminasse tardi, stamane la stazione ferroviaria era gremita: la Direzione però avvertiva che non garantiva la partenza a causa di guasti della linea, su cui attendeva un ragguaglio telegrafico.

Il treno ordinario è partito in ritardo: il treno straordinariamente lungo e pieno di congressisti stava per partire verso le otto, ma un telegramma avvertiva che il treno mandato in ricognizione da Decimo aveva rilevata un'interruzione della linea per più centinaia di metri in diversi punti a causa dell'alluvione.

La direzione non poteva garantire più la partenza ed ogni decisione è stata rimandata al mezzogiorno.

Intanto ad Iglesias e a Monteponi s'erano fatti preparativi per un ricevimento grandioso che è andato miseramente a male in causa del persistente diluvio. (Il maltempo cagiona anche ritardo delle ultime notizie del congresso).

Per risolvere l'attuale crisi finanziar.

Genova, 24. — Il *Corriere Mercantile* a proposito della crisi finanziaria afferma stasera constargli da ottima fonte che approdarono a buon esito, le trattative ingaggiate a Firenze da Stringher direttore della Banca d'Italia, coll'Amministrazione delle Meridionali che metterebbero a disposizione delle banche di credito gli ottanta milioni di buoni che posseggono, beninteso dietro garanzia di titoli che le banche darebbero loro.

Questa somma, aggiunta alle altre che saranno direttamente fornite dalle banche di emissione e dal tesoro stesso costituirebbe un argine di alcune centinaia di milioni capace di fronteggiare vittoriosamente l'attuale crisi.

Il più urgente problema

Roma, 24. — L'inaugurazione delle nuove case, avvenute a Martirano e Favelloni, alle presenza del ministro Lacava, del vescovo e dei deputati piemontesi, rappresentanti i comitati di soccorso, è venuta a proposito per dimostrare che il problema più urgente e più vasto è quello delle abitazioni.

Situazione critica nel Belgio
I partiti contro il Re

Vienna, 24. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* è informata che la situazione nel Belgio è gravissima, causa la viva agitazione di tutti i partiti contro il Re. Contro di lui regna grave malcontento anzitutto a causa del suo matrimonio colla baronessa Baughan figlia di un portinaio di Anversa, celebrato solo ecclesiasticamente benchè ciò sia vietato dalle leggi belghe, l'anno scorso a bordo del yacht del Re in viaggio pel Mediterraneo.

Il Re benchè abbia 72 anni ebbe ora dalla Baughan nel castello Lormoy dove si tiene nascosto, un secondo figlio.

Il Re evita di recarsi nel Belgio per sottrarsi ai suoi doveri costituzionali ed evitare di discutere coi suoi ministri la questione del Congo nella quale com'è noto è scoppiato un grave conflitto tra lui e il suo Governo.

La questione minaccia di farsi seria per l'atteggiamento dell'Inghilterra che vuole portarla davanti al tribunale d'Europa denunziando alle potenze firmatarie del protocollo del Congo che lo stato del Congo venne meno ai suoi impegni.

Infine disgustò molto il fatto di non avere il Re fatto nulla per impedire che venissero posti all'incanto i gioielli della defunta Regina Enrichetta, ereditati dalla principessa Coburgo, alla quale, come sapete, vennero sequestrati dai creditori.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principegh Luigi, gerente responsabile

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 12 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Pordonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

È DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Persia sparsi per le stanze basteràno per distruggerli. Cent. 70 la scat. la. Vendita da *A. Manzoni e C.*, chim. farm. Milano, via S. Paolo, 11.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti: pavimenti — parquet — mobili. — Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite. Vaso grande L. 3, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1, per posta cent. 80 in più.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria

L. 1 per flacone

franco di porto per tutto il Regno L. 1,15

Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

ELIXIR China Manzoni

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50

» ½ litro » 2.80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

Milano - Roma - Genova

Domandate il vero

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano

Casa fondata nel 1815

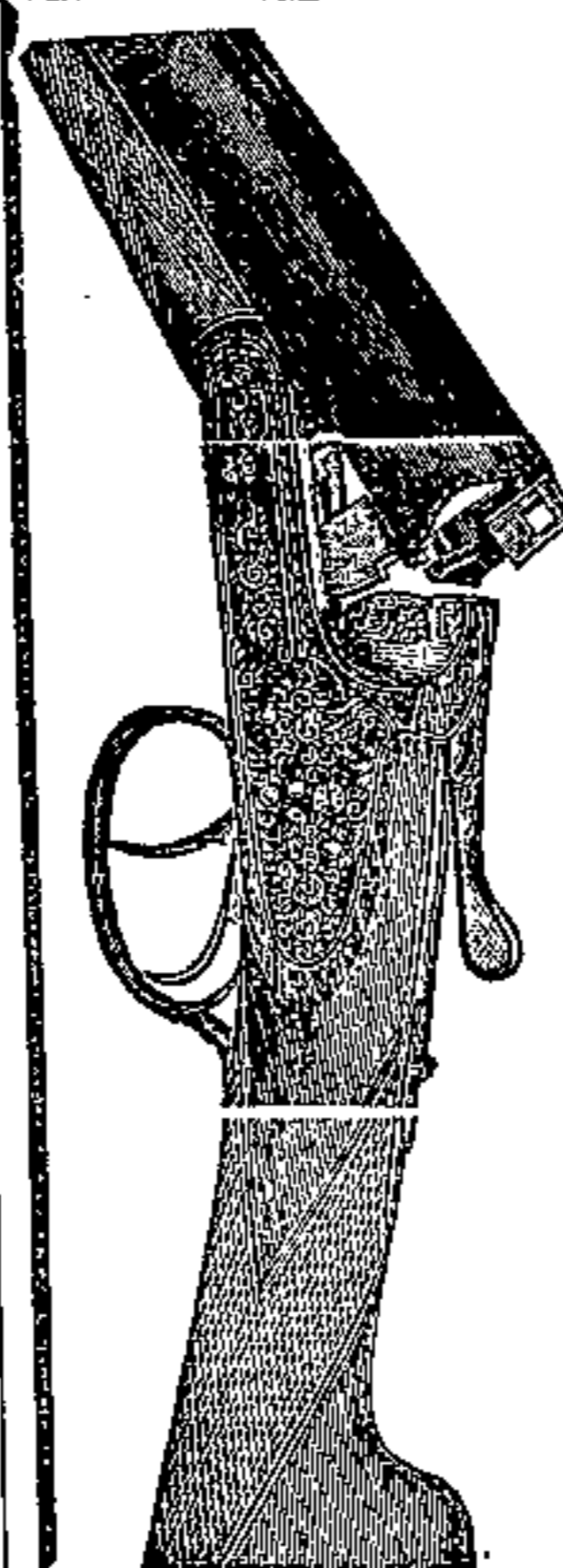
Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Colturi e Lorenzotti

BRESCIA **Via S. Martino, 12** FABBRICA D'ARMI BRESCIA **Via S. Martino, 12**

Fucili da caccia usuali e di lusso - Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno - Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

Accessori - Cartucciami - Buffetterie - Reti da caccia e pesca

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

Gabinetto Magnetico D'AMICO

per consulti di

MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell' interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico, via Solferino, 13 - Bologna

Borsa impermeabile

per conservare calda l'acqua, utile a tutti ed in particolare agli ammalati e ai viaggiatori. Prezzo L. **7.50**. Foderata in flanella L. 8.50; per posta cent. 60 in più. A. MANZONI e C. - *Milano*. via S. Paolo, 11.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi **canoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1.500.000 versato

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

ACETO IGIENICO

PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle, usato di frequente, evita il rilasso dei tessuti, fa sparire i rossori, le tacche e le efflorescenze.

Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C. chimici-farmacisti

MILANO, Via San Paolo, 11 - Via della Sala, 14-16

Bottiglia da litro L. 8 - 1/2 litro L. 4.50 - Flacone L. 1.25

Franco per posta cent. 60 in più

Per preparare un

Ottimo Punch

servitevi del

RHUM SAPHIR

VIERGE

della Casa **Sicard e C.,** Bordeaux

BOTTIGLIA Lire **5.50** — Per posta franco Lire 6.50

Vendita presso **A. Manzoni e C.,** *Milano - Roma - Genova*

NEVRALGIA - EMICRANIA - INSONNIA

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO

Farmacista a

GINEVRA

La scatola di 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.,** *Milano*, via San Paolo, 11; *Roma*, via di Pietra, 91, ed in tutte le principali Farmacie.

Esigere espressamente le polveri «KEFOL»

FRANCESCO COGOLO callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Consorzio Chimico Farmaceutico Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti